

Giacomo Casarino

Genova, solo mercanti?

Artigiani, corporazioni e manifattura tra Quattro e Cinquecento

PAR 12531

Dipartimento di Scienze Politiche Biblioteca	
Inv.	DSP 7039
Coll.	DO No 580



Indice

- II *Avvertenza*
- 13 *Introduzione*
- 21 **Capitolo I**
Tra “estraneità” e cittadinanza
1. Al di là della mobilità territoriale, per un approccio meta-demografico, 21 – 2. Popolazioni migranti nel mondo globale di oggi: il differenzialismo escludente, 25 – 3. Prima dell’universalismo occidentale: Genova, regime a separatezze etniche temperate, 28 – 4. Oltre la popolazione fluttuante, il gioco delle appartenenze: *extranei subditi, habitatores, cives*, 34 – 5. Metamorfosi della cittadinanza e de-localizzazione mercantile: circuito coloniale e travasi demografici, 39 – 6. Dalla stanzialità alla naturalizzazione: mercanti ed artigiani stranieri a Genova, 45 – 7. Il “labirinto” ligure e il pendolarismo residenziale: Genova come emporio e come cantiere, 52.
- 59 **Capitolo II**
Alla ricerca di «nome e parentado»: Genova e distretto tra Quattro e Cinquecento
1. *Nomina et cognomina*, 60 – 2. Nomi propri da personali a trasmissibili, 66 – 3. Le valenze dei «sobriquets», 68 – 4. Cognome come sinonimo di «casato/parentado», 70 – 5. Parentele e cambiamento del *cognomen*, 74.
- 81 **Capitolo III**
Arti e milizie urbane nel 1531
1. Tre “censimenti”, parziali e complessi, 81 – 2. Idonei alle armi e leve artigiane, 84 – 3. Capitani nobili e centurie, 92 – 4. Un rotolo rimasto sulla carta?, 95.
- 103 **Capitolo IV**
Lucchesi e manifattura serica a Genova tra XIV e XVI secolo
1. Peiroleri o “Toscani”?, 103 – 2. “Honore” e “delicatezza”, 112 – 3. Attività e genealogie lucchesi a Genova tra Tre e Quattrocento, 116 – 4. Esuli

e mercanti: i Sauli, 121 – 5. Soci, fattori e garzoni, 126 – 6. Da Lucca a Genova: dopo i privilegi della *natio*, la nuova immigrazione manifatturiera, 129 – 7. «L'occhio destro e l'anima della nostra città», 132 – 8. Tra Quattro e Cinquecento: tessitori, tessitori-setaioli, mercanti, 139 – 9. Spazi sociali e cerimoniali ed abitazioni lucchesi nel Quattrocento, 144.

151 Capitolo V

Lavoratori e imprenditori nella "fabbrica disseminata"

1. Lavoro/lavoratori nello *status populi*, 151 – 2. Modalità di lavoro e lungo ristagno salariale, 155 – 3. I corpi di mestiere e le loro politiche, 157 – 4. L'universo umano del setificio, 159.

165 Capitolo VI

Fallimenti artigiani tra crisi alimentari e congiuntura

1. Una crisi economica "de type ancien", 165 – 2. "La città è stretta di vettovaglie", 168 – 3. Il sistema annonario genovese, 172 – 4. L'Ufficio dei Rotti e le sue *Regulae*, 175 – 5. Sul versante monetario e creditizio, 178 – 6. Morosità fiscale e finanze di S. Giorgio, 181 – 7. Miserabilità e carità pubblica, 184 – 8. Reciprocità tra i "fallendi": parziale rinuncia al dovuto, 186 – 9. Disposizioni di favore nell'emergenza congiunturale, 190 – 10. La ratifica dei concordati tra privati, 192 – 11. Dilazioni dei pagamenti nel tempo e falcidia fallimentare, 195.

197 Capitolo VII

Il popolo come laboratorio

1. Al tempo dell'albero della libertà, l'abate rivisitato, 197 – 2. Tra suburbio e città: il popolo del "confèugo" e delle prerogative cerimoniali, 202 – 3. *Ad arma, ad arma: fiat populus!*, 208 – 4. Gli alberghi e la dialettica della cittadinanza: *Civitas*, Comune e popolo, 213 – 5. Lo *status populi* tra "colori" ed aristocrazie, 218 – 6. La crisi dell'assetto fazionario: la rivolta e l'"Unione", 226 – 7. L'eredità popolare: la sfera pubblica come libertà civile, 233.

Appendice

239 *Una ricerca seriale-nominativa: il Data Base*

261 *Indice dei nomi*